

kam forsud

Rapporto d'attività

2015



Il violento sisma della primavera di quest'anno ha drammaticamente segnato il destino del Nepal e le sue conseguenze saranno senza dubbio percepite ancora per molto tempo. In questo difficile frangente il popolo himalayano ha fatto prova di grande forza d'animo: chi ha perso persone care ha pianto i propri morti e si porta nel cuore per sempre l'impronta di quell'assenza, ma niente lamentele inutili, nessuna autocommiserazione.



CI RISOLLEVEREMO...

Grati di essere sopravvissuti, i nepalesi si sono rimboccati le maniche, si sono sistemati alla meno peggio sotto tende o lamiere, hanno coltivato la terra durante la fertile stagione monsonica e hanno ripreso a vivere e lavorare un po' ammaccati, impoveriti, ma con dignità, determinati a risollevarsi. Di fronte alla gravità dell'emergenza, perfino le controversie politiche sono state finalmente affrontate in modo

più costruttivo: dopo anni di discussioni inconcludenti, il parlamento ha votato la prima costituzione della Repubblica democratica federale del Nepal. L'India, che da sempre esercita una forte influenza sui leader politici nepalesi, non ha apprezzato del tutto le loro scelte. Ha quindi reagito interrompendo la fornitura di benzina e gas al Nepal, ciò che ha messo il paese, già fragilizzato dal terremoto, dav-

vero in ginocchio. Colonne interminabili ai distributori per ottenere dosi razionate di benzina, penuria di beni di prima necessità, mercato nero florido, miseria, disboscamento, prezzi alle stelle e tutto ancora più complicato del solito. Eppure, conosciuti per la loro incrollabile resilienza, i nepalesi in qualche modo sono andati avanti senza perdere il sorriso.

COOPERAZIONE, DETERMINAZIONE, CREATIVITÀ

Il terremoto che ha scosso il Nepal ha senza dubbio scosso in profondità anche noi di Kam For Sud e i nostri ritmi di lavoro abituali. terminate le operazioni di soccorso d'urgenza, che sono state avviate immediatamente dopo la catastrofe, è stata impostata la fase di ricostruzione, apparsa subito lunga e complessa. Il coordinamento internazionale gestito dalle Nazioni Unite ha permesso innanzitutto di ripartire il lavoro tra le diverse ONG presenti, con l'obiettivo di garantire nella maggior misura possibile equità di trattamento per tutte le regioni colpite dal sisma, evitando doppioni, lacune, ingiustizie o istruzioni contraddittorie. In questo contesto Kam For Sud si è impegnata nel sostegno al villaggio di Saipu, dove occorre ricostruire 600 abitazioni familiari, due sedi scolastiche e un ambulatorio medico. È difficile immaginare tutti gli ostacoli che si incontrano in un progetto del genere, prima di esservi confrontati. Le istituzioni locali, già deboli prima della catastrofe, si sono dimostrate lente e inefficaci dal punto di vista organizzativo; hanno prodotto diretti-

ve in continuo mutamento e molto restrittive nei confronti delle ONG, senza avere davvero la capacità di metterle in atto. Eppure è importante lavorare in modo coordinato e in un contesto di legalità; vale la pena partecipare a questo sforzo comune e se necessario fare prova di creatività. Al di là del quadro istituzionale, le difficoltà sono anche di tipo logistico: con le piste d'accesso al villaggio danneggiate dal sisma e l'embargo indiano sul carburante in vigore da settembre di quest'anno, trasportare materiali da costruzione a Saipu è diventato arduo, a volte semplicemente impossibile. Le risorse naturali locali, abitualmente utilizzate per edificare le case, non sono disponibili in misura sufficiente e in tempi ristretti. Per la stessa ragione anche la manodopera qualificata non basta a far fronte alla necessità. Occorre inoltre identificare metodi di rinforzo antisismico culturalmente convincenti per la popolazione e poco costosi, così da poter essere realisticamente impiegati.



PROGETTO DI RICOSTRUZIONE DEL VILLAGGIO DI SAIPU

Il villaggio di Saipu è situato su un ampio pendio che va da 800 m a oltre 2000 m di quota, con le case sparse su tutto il territorio. In accordo con gli abitanti del villaggio, abbiamo deciso di strutturare il progetto di ricostruzione in quattro moduli:

1. **Formazione pratica di 80 persone del villaggio ai mestieri della costruzione**, in collaborazione con un istituto di formazione accreditato e sotto la guida di muratori e carpentieri locali e svizzeri. Corso teorico e pratico che includerà anche la costruzione di diverse case-modello a beneficio delle famiglie più povere.
2. **Identificazione di tecnologie antisismiche adatte al contesto e finanziariamente sostenibili.** Messa in comune di ricerche e risultati all'interno di una rete internazionale di operatori della ricostruzione. L'introduzione di diversi tipi di tecniche permetterà di ridurre la pressione sulle materie prime disponibili localmente. Si tratterà essenzialmente di inserire nelle case tradizionali dei rinforzi strutturali in legno, oppure in bambù, o ancora in fili e reti d'acciaio, una volta ottenuta l'approvazione da parte del governo locale.

3. **Sostegno concreto alla ricostruzione di 600 abitazioni familiari e accompagnamento tecnico dei cantieri.**

Seppure con l'aiuto di Kam For Sud, ogni famiglia deve assumere l'iniziativa e la responsabilità della ricostruzione della propria casa: essere protagonisti della ricostruzione è fondamentale poiché genera nella popolazione senso di appartenenza al progetto e dignità.

4. **Ricostruzione delle infrastrutture collettive:** due scuole per un totale di circa 700 bambini e un ambulatorio medico con maternità; questo in linea con le direttive antisismiche del governo per le scuole e gli ospedali e in accordo con gli enti statali che in seguito finanzieranno i costi di gestione corrente.



Daniel Pittet con i rappresentanti della comunità



Riccardo, Jean e Timothée

La direzione del progetto è stata assunta dall'ingegnere civile Daniel Pittet, esperto in architettura sostenibile e ricostruzione post catastrofe, che dalla fine del 2015 è tornato a operare a tempo pieno in Nepal, affiancato dal personale e dai comitati di Kam For Sud in Nepal e in Svizzera. Siamo molto grati a tutti i nostri collaboratori che con professionalità si sono districati tra ostacoli d'ogni sorta, contribuendo a mettere le basi per un progetto di ricostruzione concreto, equo ed efficace per tutto il comprensorio di Saipu. Siamo altrettanto grati a tutti i nostri sostenitori, che con generosità ci hanno permesso di impostare e concretizzare questo progetto di grande impatto, che richiede risorse finanziarie considerevoli.

SAIPU: IL CAMPO BASE



Grazie al lavoro volontario degli artigiani Jean Larvego, Lino Tomamichel, Rémi Charrière, Riccardo Scheuermann e Timothée Bovay, come pure di manodopera locale, Kam For Sud ha costruito a Saipu un campo base che potrà ospitare i futuri volontari, gli istruttori e i civilisti che collaboreranno al progetto. Si tratta di un edificio con fondamenta in muratura, pareti in bambù e terra cruda e con tetto in lamiera. Oltre a servire da base operativa per i collaboratori dell'associazione, questo edificio funge anche da modello di possibile costruzione antisismica, leggera e decisamente poco costosa, adottabile anche come soluzione alternativa a medio termine.



LA VITA CONTINUA ANCHE NEGLI ALTRI PROGETTI...



Sebbene il post-terremoto abbia catturato la maggior parte delle nostre energie, la vita continua a scorrere anche negli altri progetti di Kam For Sud. All'orfanotrofio-fattoria di Tathali, come pure al centro diurno RODEC per bambini in strada di Kathmandu, i ragazzi sono cresciuti di un altro anno, hanno superato il trauma della terra che trema all'improvviso e hanno ripreso i giochi, lo studio e le attività abituali. La presenza costante durante tutto l'anno dell'arterapeuta Annick Reiner ha accompagnato il loro crescere con stimoli positivi e nuove possibilità espressive ed evolutive. I ragazzi più grandi del centro diurno di Kathmandu hanno potuto beneficiare di un programma specifico di sensibilizzazione e approfondimento sul tema "acqua e ambiente", proposto da agosto a dicembre da Andrea Marzi, studente in Scienze dell'educazione presso la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI). Il progetto Mustang, regione solo marginalmente colpita dagli effetti del terremoto, ha invece subito un'interruzione momentanea e sarà rilanciato nel corso del 2016.

NEPAL: OLTRE IL TERREMOTO

Gian Antonio Romano, medico appassionato di fotografia e membro di comitato di Kam For Sud, ha raccolto in una cartella fotografica 24 immagini in bianco e nero: un omaggio alla dolcezza, al coraggio, alla resilienza, allo spirito che anima questo popolo che in tasca ha più sorrisi che rupie. È possibile acquistare la cartella al prezzo di 48 franchi presso il Kam For Sud Bazaar a Locarno, Foto Carpi a Bellinzona, Stile Alpino a Lugano e ATavola a Mendrisio. Grazie agli sponsor, l'intero ricavato della vendita va a sostegno del progetto di ricostruzione di Saipu.



Padrini e madrine: un aiuto prezioso

Nemmeno tra i bambini sostenuti da un padrinato a distanza non vi sono fortunatamente state vittime del terremoto. Dove necessario è stato fornito materiale per alloggi temporanei e il sostegno allo studio continua per tutti. Anche voi potete offrire un destino migliore a un bambino: con 30 franchi al mese un ragazzo può frequentare la scuola, con 90 franchi al mese un bambino senza famiglia può vivere all'orfanotrofio-fattoria di Tathali. Una piccola spesa per noi, un regalo per la vita per loro! Grazie, padrini e madrine, di rendere tutto questo possibile. Per informazioni 091-7434386 o aaguggisberg@hotmail.com.

Quello che
puoi fare
è forse solo
una goccia
nell'oceano,
ma è anche ciò
che dà significato
alla vita.

A. Schweitzer

Volete partecipare?

Ogni vostra donazione, come sempre, è ricevuta con grande riconoscenza ed è interamente utilizzata per la realizzazione dei progetti in Nepal. Se inoltre desiderate partecipare concretamente al nostro lavoro comune, vi accoglieremo con piacere tra i soci di Kam For Sud! Con una quota annua di 100 franchi siete parte del nucleo vitale dell'associazione che permette di gestire i progetti con professionalità. Trovate informazioni più dettagliate e il rendiconto finanziario sul sito www.kamforsud.org.



www.kamforsud.org

kam  forsud

Kasturi Mirga Forum for Sustainable Development

è una ONG svizzera, fondata nel 1998 in Ticino da un gruppo di persone che crede nella solidarietà concreta tra gli esseri umani e nel valore del lavoro interculturale basato sul rispetto reciproco, la pari dignità e l'amicizia.

KAM FOR SUD è un'organizzazione senza scopo di lucro che lavora per uno sviluppo sostenibile, nel campo dell'educazione, della salute e per la protezione dell'infanzia.

KAM FOR SUD è un gruppo di amici nepalesi e svizzeri che si impegna insieme per un mondo migliore.

Associazione
KAM FOR SUD

Banca dello Stato del Cantone Ticino
CH-6501 Bellinzona - Svizzera

Conto Nr. 3582660001000001
IBAN CH83007643582660C0000
CCP della banca 65-433-5

Sede legale
c/o Avv. Antonio Galli
Corso Elvezia 16
CH-6900 Lugano

Sede operativa
Silvia Lafranchi Pittet
info@kamforsud.org
c/o La Scatolina
CH-6670 Avegno
Tel +41-91-2208550

Kam For Sud Bazaar
via F. Rusca 2
CH-6600 Locarno
Tel +41-91-2200364

Grafica e impaginazione:
Studiografica Grizzi - Avegno

Stampa:
Tipografia Stazione SA - Locarno